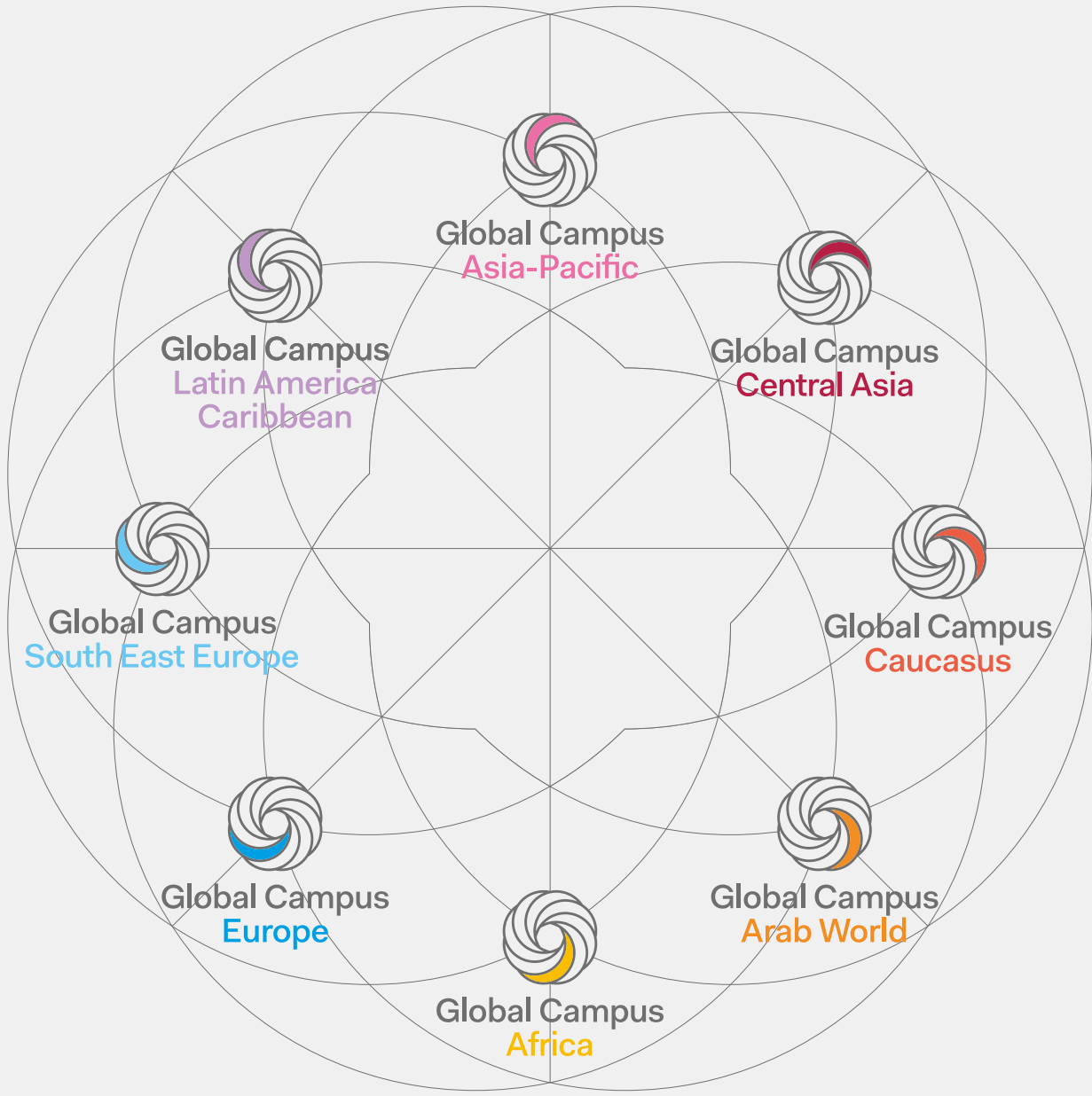

Goharik Tigranyan

Equità nell'istruzione digitale: valutazione dell'impatto dell'apprendimento a distanza e online sugli studenti con basso reddito in Armenia, Moldavia e Ucraina e approcci efficaci





Global Campus of Human Rights

Questo policy brief fa parte della **sesta edizione del Global Campus Policy Observatory**, che si sviluppa in relazione al progetto di ricerca su **'La digitalizzazione dei sistemi educativi e il suo impatto sui diritti umani, con particolare attenzione al diritto all'istruzione'**, che è stato ideato e guidato dalla Research Manager del Dipartimento di Ricerca del GC, Dr. Chiara Altafin, e che coinvolge un team di sette analisti politici selezionati tra gli *alumni* dei programmi di master regionali del GC, ovvero Reda Benkhadra (GC Africa), Olga Lucía Camacho Gutierrez (GC Latin America and the Caribbean), Dr. Desara Dushi (GC Europe), Dr. Jean Linis-Dinco (GC Asia-Pacific), Goharik Tigranyan (GC Caucasus), Aida Traidí (GC Arab World) e Dr. Gergana Tzvetkova (GC South East Europe). I risultati della ricerca includono presentazioni di workshop, policy briefs, piani di advocacy e strumenti digitali (infografiche, webinar) sviluppati in collaborazione con il Dipartimento di E-learning del GC.

Questo policy brief è una traduzione italiana del testo originale in inglese scritto da **Goharik Tigranyan**, che ha conseguito un Master's in International Development Policy con focus su politiche sociali e povertà infantile (2024) presso la Duke University Sanford School of Public Policy, e un MA in Human Rights and Democratisation in the Caucasus (CES) (2018) presso la Yerevan State University. Attualmente è Program Officer presso Gender Inclusive Democracy (2024) ed è stata Gender Equity and Inclusion Education Specialist Intern presso l'UNICEF (2023). Ha svolto ricerche su argomenti quali l'istruzione in tempi di conflitti armati, l'equità e la correttezza della valutazione in classe e l'equità del finanziamento dell'istruzione inclusiva.

È coautrice di vari toolkits e manuali sull'istruzione.

Contatti: goharik.tigranyan@gmail.com

Questo policy brief è stato realizzato con il supporto finanziario dell'Unione Europea e come parte del Global Campus of Human Rights. I contenuti di questo documento sono di esclusiva responsabilità degli autori e non possono in nessun caso essere considerati come riflettenti la posizione dell'Unione Europea o del Global Campus of Human Rights.

Questo policy brief è stato realizzato con il contributo dell'Unità di Analisi, Programmazione, Statistica e Documentazione Storica – Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano, ai sensi dell'art. 23 – bis del DPR 18/1967. Le opinioni contenute nella presente pubblicazione sono espressione degli autori e non rappresentano necessariamente le posizioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Indice

05 **Sommario esecutivo**

06 **Introduzione**

07 **Descrizione del problema**

07 Armenia

09 Moldavia

10 Ucraina

11 **Comparazione dei casi**

12 **Ratio dell'azione**

13 **Opzioni politiche**

13 **Scenario 1: Modello di PPP per l'istruzione digitale**

Il caso del Perù

Implementare il modello di PPP per l'istruzione digitale per colmare il divario digitale

13 **Scenario 2: Modello di apprendimento ibrido**

I casi di Uruguay ed Estonia

Implementare un approccio educativo ibrido

15 **Raccomandazioni politiche**

16 **Conclusione**

17 **Bibliografia**



Equità nell'istruzione digitale: valutazione dell'impatto dell'apprendimento a distanza e online sugli studenti con basso reddito in Armenia, Moldavia e Ucraina e approcci efficaci

Goharik Tigranyan ¹

Sommario esecutivo

Questo policy brief mira a esaminare l'impatto delle scelte di apprendimento a distanza e online sulle disuguaglianze educative per gli studenti di famiglie con basso reddito in Armenia, Moldavia e Ucraina. La digitalizzazione dell'istruzione è diventata cruciale dal 2020, soprattutto durante la transizione dall'apprendimento offline a quello online durante la pandemia di COVID-19. Mentre alcuni Paesi si sono adattati bene, altri, tra cui il trio menzionato, hanno lottato con problemi come il divario digitale che influenza l'accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) per le famiglie a basso reddito e rurali. Questa sfida ha ostacolato l'effettiva transizione all'istruzione online e ha esacerbato le disparità educative. Per affrontare questo problema, è fondamentale adottare un approccio basato sui diritti umani che garantisca un accesso equo a un'istruzione di qualità e inclusiva per tutti i bambini, indipendentemente dal loro stato socioeconomico o dalla loro posizione territoriale. Riconoscere l'importanza dell'istruzione come diritto umano è essenziale per affrontare il divario digitale come una questione di equità e giustizia, piuttosto che come una sfida tecnologica. Gli Stati dovrebbero dare priorità alle riforme volte a colmare il divario digitale attraverso contesti inclusivi e strategie di apprendimento ibride, sfruttando potenzialmente i partenariati pubblico-privati (PPP) per migliorare in modo sostenibile i risultati educativi.

¹ L'autrice ringrazia la Dott. ssa Chiara Altafin, Research Manager presso il Global Campus of Human Rights di Venezia, la Prof.ssa Dott. ssa Anja Mihr, Professoressa associata a lungo termine del DAAD (LZD) e Supervisore del programma di master MAHRS presso l'Accademia OSCE di Bishkek, e Kristine Gevorgyan, Coordinatrice del programma di master CES presso il Centro per gli Studi Europei della Yerevan State University, per il loro prezioso e costruttivo feedback ricevuto nel contesto del workshop del Global Campus Policy Observatory 'La digitalizzazione dei sistemi educativi e il suo impatto sui diritti umani, con particolare attenzione al diritto all'istruzione', tenutosi a Venezia il 26 marzo 2024.

Introduzione

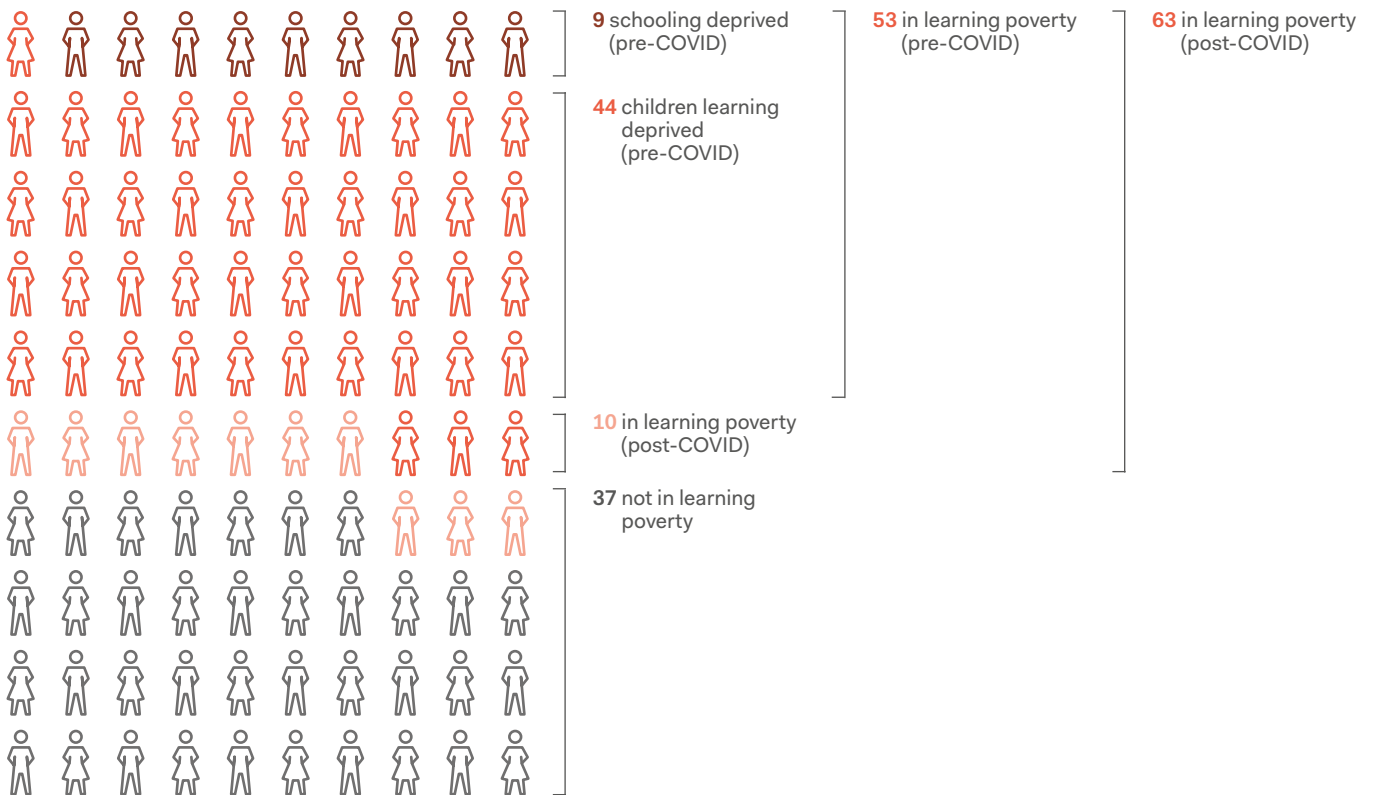
Prima del COVID-19, i modelli di istruzione digitale e online si stavano già affermando come alternative auspicabili alle tradizionali impostazioni scolastiche (West 2023). La pandemia ha accelerato questo cambiamento a livello globale a marzo 2020, chiudendo le scuole e spostando le lezioni online. Questa improvvisa transizione ha segnato un momento critico per il settore della tecnologia educativa (*EdTech*), poiché oltre un miliardo di studenti in tutto il mondo ha dovuto adattarsi all'apprendimento da casa, molti senza risorse adeguate all'apprendimento a distanza², rischiando battute d'arresto educative (West 2023).

Secondo la Banca Mondiale, la pandemia ha peggiorato la 'povertà di apprendimento', aumentandola da 53 a 63 bambini ogni 100 nei Paesi a basso e medio reddito dopo la pandemia (Wiggins 2020). Le principali sfide esacerbate dalla pandemia includono la disuguaglianza digitale che colpisce oltre 1,5 miliardi di bambini, l'accesso limitato alla tecnologia e la qualità variabile dell'apprendimento a distanza a seconda delle

competenze digitali e del supporto domestico (Kuhn et al. 2023; UNICEF 2021; Kennedy, Mejía-Rodríguez & Strello 2022). Inoltre, le barriere sistemiche e il supporto insufficiente nelle aree a basso reddito ostacolano l'apprendimento a distanza efficace (Meyer 2020; Ciuffetelli Parker & Conversano 2021; Dreesen et al. 2020). Nel 2021, solo il 59% dei bambini di età compresa tra 3 e 17 anni in Europa e Asia centrale aveva accesso a Internet, con disparità tra aree rurali (46%) e urbane (66%) (UNICEF 2021).

² L'apprendimento a distanza si riferisce all'istruzione sincrona o asincrona fornita in un luogo esterno all'aula. L'apprendimento sincrono significa che gli studenti sono connessi a esperienze di apprendimento in cui è possibile un feedback immediato da parte di un insegnante. L'apprendimento asincrono o autodiretto significa che gli studenti possono imparare al proprio ritmo e nei tempi scelti. L'apprendimento a distanza assume una serie di forme che vanno dai pacchetti cartacei da portare a casa alle piattaforme online. L'apprendimento a distanza è possibile anche attraverso una varietà di canali diversi, come telefoni cellulari, televisione, radio e tutor (Muñoz-Najar et al. 2021).

Estimated Impacts of COVID-19 on learning poverty



For every 100 children in low- and middle-income countries

Il significativo passaggio all'apprendimento online ha posto sfide uniche anche per Armenia, Moldavia e Ucraina. Questo policy brief considera i tre Stati per valutare in che modo l'apprendimento a distanza ha avuto un impatto sulle disuguaglianze educative per gli studenti di famiglie a basso reddito. Esamina il ruolo dell'istruzione digitale nel peggiorare o alleviare queste disuguaglianze affrontando gli ostacoli incontrati dalle famiglie a basso reddito. Il brief propone raccomandazioni politiche per migliorare l'accesso equo alle risorse educative digitali. Vengono discusse le seguenti questioni:

- In che misura le opzioni di apprendimento a distanza e online esacerbano o mitigano le disuguaglianze educative per gli studenti a basso

reddito, e quali misure possono essere adottate per rendere l'istruzione digitale più equa in Armenia, Moldavia e Ucraina?

- Quali sono le principali barriere che le famiglie a basso reddito incontrano nell'accesso alle risorse educative digitali e quali politiche possono mitigare efficacemente queste barriere?
- In che modo i programmi di alfabetizzazione digitale possono essere sfruttati per rafforzare gli studenti provenienti da contesti poveri, consentendo loro di trarre il massimo vantaggio dall'istruzione digitale, e qual è il ruolo dei governi e degli istituti educativi nella promozione dell'alfabetizzazione digitale?

Descrizione del problema

Armenia

Prima della pandemia di COVID-19, l'Armenia aveva già dovuto affrontare delle sfide per garantire il diritto all'istruzione a tutti i bambini che vivevano sul suo territorio, compresi quelli provenienti da famiglie a basso reddito. Uno dei problemi principali era il tasso di completamento e di abbandono scolastico legato allo stato socioeconomico e al luogo di residenza del bambino. Secondo i dati dell'Istituto di Statistica dell'UNESCO del 2017, i tassi di completamento scolastico sono diminuiti costantemente con ogni livello scolastico, dal 94% a livello di scuola primaria al 60% a livello di scuola superiore; questa riduzione è stata più evidente tra gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito, che avevano

tassi di completamento dimezzati rispetto a quelli provenienti da contesti più abbienti (Gevorgyan 2022). Valutando le aree residenziali degli studenti, è emerso un modello simile, con quelli che vivevano in aree rurali che avevano tassi di abbandono più elevati.

Secondo il rapporto 'Learning Poverty' del 2019 della Banca Mondiale, il 35% dei bambini delle scuole primarie armene non aveva competenze di lettura di base, era incapace di leggere e comprendere testi semplici. Questo dato è in linea con le valutazioni nazionali che mostrano che gli studenti del nono e del dodicesimo anno hanno ottenuto una media di quattro o cinque su dieci nella lingua armena (Baghdasaryan & Atoyan 2019).

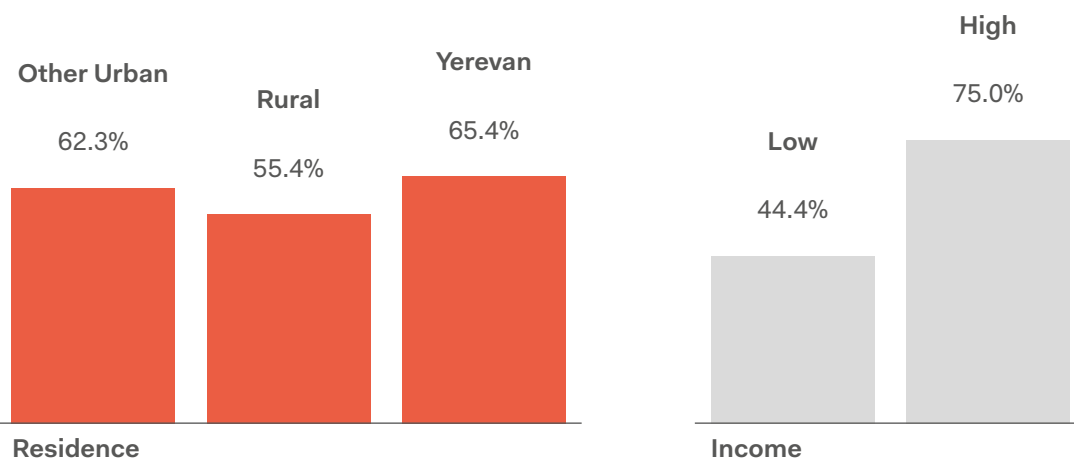


Figura 1: Percentuale di nuclei familiari in cui i dispositivi digitali sono stati utilizzati regolarmente dai figli in età scolare

Queste disparità educative, influenzate dal reddito e dalla posizione territoriale, continuano a limitare le opportunità future per i giovani armeni. La pandemia di COVID-19 ha intensificato queste sfide, chiudendo le scuole per 12 settimane da marzo a giugno 2020 e colpendo 390.512 studenti e 31.000 insegnanti nell'anno scolastico 2019-2020 (UNICEF et al. n.d.).

In particolare, il Ministero dell'Istruzione, della Scienza, della Cultura e dello Sport (MOESCS) aveva già avviato riforme di digitalizzazione, tra cui il lancio del Sistema informativo di gestione dell'istruzione (EMIS), che ha digitalizzato vari processi amministrativi scolastici³, ma si è limitato principalmente alla burocrazia e alla documentazione, anziché promuovere opportunità di apprendimento online (Gevorgyan 2022).

Pertanto, il COVID-19 è diventato il principale incentivo per creare piattaforme di apprendimento online e per sviluppare strumenti digitali o una combinazione di strumenti digitali per l'istruzione e nell'istruzione. L'apprendimento online a distanza è diventato il modo principale per ricevere istruzioni scolastiche, evidenziando la mancanza di accesso al computer e di connettività da parte di studenti e insegnanti: Google Classroom e Microsoft Teams sono diventate le principali piattaforme per l'apprendimento a distanza. Si stimava che il 12-20% di loro necessitasse di circa 24.000 attrezzature per poter partecipare all'apprendimento online (Gevorgyan 2022).

Dal 2015 al 2019, la maggior parte dei computer da tavolo nelle scuole pubbliche armene era obsoleta, con il 62,8% di Pentium 4 o più vecchi. Tuttavia, entro il 2019, circa il 75% dei 5.474 notebook era considerato moderno (Armenian Statistical Committee 2020). Nel 2021, l'accesso alla tecnologia per i bambini provenienti da famiglie a basso reddito era significativamente inferiore rispetto ai loro coetanei più ricchi. I bambini delle aree rurali avevano un accesso limitato a Internet e un numero inferiore di dispositivi personali rispetto agli studenti delle aree urbane, con il 39% delle famiglie con bambini in età scolare prive di un computer personale e solo il 61,6% con accesso a Internet. La sfida della condivisione dei dispositivi tra i membri della famiglia complica ulteriormente l'accesso. Gli insegnanti hanno dovuto affrontare problemi simili, lottando con la disponibilità di dispositivi TIC e adattandosi ai metodi di insegnamento online (Gevorgyan 2022).

In tale contesto, donatori internazionali, imprese commerciali, organizzazioni non governative (ONG) e altri attori non statali hanno iniziato a fornire gadget a bambini e insegnanti vulnerabili e difficili

da raggiungere. Per raggiungere le persone aventi problemi con i dispositivi TIC, sono state utilizzate alternative non digitali.⁴ Il MOESCS e la Banca asiatica di sviluppo hanno creato una piattaforma di apprendimento digitale K-12 che ha soddisfatto una varietà di esigenze e capacità dopo la pandemia. Insieme alla Banca Mondiale, hanno anche valutato le scuole prive di insegnanti specializzati e ne hanno selezionate 101 per lo sviluppo e la modernizzazione dell'apprendimento a distanza. Il Centro nazionale per le tecnologie educative (NCET) ha utilizzato la tecnologia e l'apprendimento online per affrontare la carenza di insegnanti con l'assistenza dell'UNICEF.

Nel complesso, il COVID-19 ha esacerbato i divari educativi, in particolare per i bambini di famiglie a basso reddito e nelle zone rurali con risultati di apprendimento inferiori. A causa dei divari di alfabetizzazione digitale di studenti e insegnanti, il rapido passaggio alla scuola online ha presentato notevoli sfide. Nonostante questi ostacoli, i governi, le ONG e i donatori internazionali hanno utilizzato la pandemia per fornire tecnologia, formazione degli insegnanti e opzioni non digitali per colmare il divario digitale. Tuttavia, fornire un'istruzione di qualità e inclusiva per tutti i bambini armeni richiede investimenti continui.

³ Le riforme della digitalizzazione in Armenia sono iniziate nel 2017 con l'Armenia Digital Agenda - 2030 Long-Term Strategy', incentrata su sei aree chiave (Ghazanchyan 2021). Nel 2020 è stato annunciato un piano di attuazione in due fasi e il governo ha approvato la 'Digitalisation Strategy' nel febbraio 2021 (Government of RA 2020). Questa strategia mira a migliorare i servizi pubblici, l'efficienza dell'amministrazione, le infrastrutture, la competitività del settore privato e lo sviluppo delle competenze digitali (Government of RA 2020). Nel gennaio 2022 è stato istituito un 'Digital Council' per coordinare le riforme, presieduto dal vice primo ministro (Ghazanchyan 2021).

⁴ I corsi basati sulla TV sono stati trasmessi dalla televisione pubblica nazionale, Boon e altri, e sono stati finanziati da partnership pubblico-private, tra cui i fornitori di telecomunicazioni UCOM e Rostelecom, per garantire che le lezioni fossero gratuite (Gevorgyan 2022).

Moldavia

Negli ultimi decenni la Moldavia ha dovuto affrontare un duplice colpo di difficoltà economiche e declino demografico. Il suo PIL pro-capite rimane il più basso dell'Europa sudorientale, con lo Stato che fa affidamento principalmente sulle rimesse piuttosto che sugli investimenti a lungo termine. Questo, combinato con il calo dei tassi di natalità, l'elevata mortalità e un significativo esodo giovanile, ha ridotto la popolazione di 60.000 persone in appena un decennio, con un'ulteriore diminuzione prevista fino al 2050. L'istruzione subisce il peso della diminuzione della forza lavoro, in particolare in termini di iscrizione degli studenti (Government of the Republic of Moldova 2014).

Prima dello scoppio del COVID-19, il sistema educativo della Moldavia aveva già dovuto affrontare sfide significative, che si sono aggravate quando circa 434.000 studenti sono stati costretti a passare all'apprendimento a distanza. Le scuole si sono adattate utilizzando varie tecnologie come computer, tablet, telefoni e televisione. Il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca (MoER) ha implementato un piano d'azione per garantire continuità, specificando attività, unità responsabili e allocazioni di fondi. Inoltre, l'iniziativa NOVATECA mirava a colmare il divario digitale fornendo computer e accesso a Internet a gruppi svantaggiati, compresi studenti provenienti da famiglie a basso reddito. Nonostante questi sforzi, il tasso di penetrazione di Internet della Moldavia, pari al 79,9% nel 2019, era inferiore al 90% dell'UE, lasciando circa 16.000 studenti (4,8%) e 3.000 insegnanti (10,6%) senza accesso all'apprendimento a distanza a causa della mancanza della necessaria tecnologia TIC.

In tale contesto, le famiglie con bambini sono state quelle più colpite (UN Coordinated Education Task Force for COVID-19 2020):

- famiglie che vivono in aree con scarsa connettività Internet, in particolare in aree rurali (74,5% di connessione Internet domestica in aree rurali contro l'86,1% in aree urbane);
- famiglie con livelli di istruzione inferiori (tasso di connessione Internet del 64,7% tra le persone con istruzione secondaria incompleta, rispetto al 94% tra quelle con istruzione superiore);
- famiglie con un basso livello di reddito (56,7% di connettività Internet tra coloro con un reddito inferiore a 3.000 lei, rispetto al 96,5% nelle famiglie con oltre 6.000 lei al mese).

Nelle aree rurali, le famiglie con un solo dispositivo TIC hanno dovuto affrontare delle sfide, poiché più bambini non potevano frequentare le lezioni, fare i compiti o interagire con gli insegnanti contemporaneamente, con ripercussioni su comunità come quella Rom. Nonostante le scuole moldave fossero dotate di 32.501 computer, di cui 28.500 destinati all'insegnamento (UNICEF, 2020b), la maggior parte era obsoleta, poiché 24.000 non soddisfacevano gli standard ministeriali ed erano per lo più limitati all'uso in classe piuttosto che all'uso individuale. Tali inadeguatezze infrastrutturali per un ampio accesso a Internet persistono. La necessità di investimenti strategici in tecnologie moderne per migliorare i risultati scolastici era evidente.

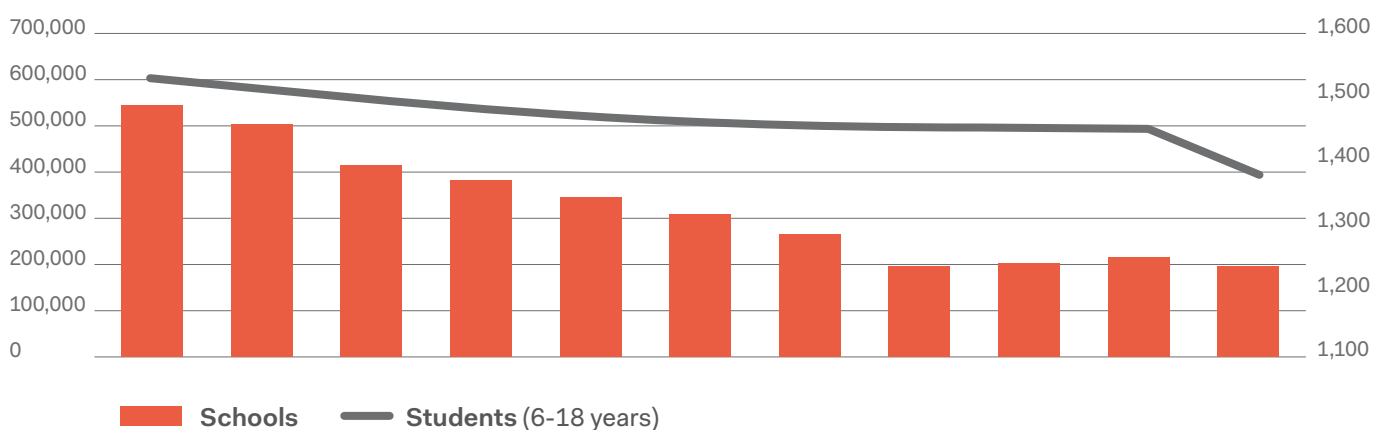


Figura 2: Diminuzione degli iscritti e del numero di scuole (2010-2020)

Inoltre, la valutazione PISA del 2018 ha rivelato lacune nella trasformazione dell'istruzione digitale in Moldavia: solo il 41% dei presidi riteneva di avere piattaforme di apprendimento online efficaci, il 42% riteneva di avere sufficienti dispositivi digitali, il 22% riteneva che il software disponibile fosse adeguato, e il 79% riteneva che gli insegnanti fossero ben preparati a utilizzare strumenti digitali nell'insegnamento - cifre generalmente inferiori alle medie regionali (UNESCO et al. 2021).

Un memorandum firmato a luglio 2020 ha delineato lo sviluppo di tecnologie e ausili didattici digitali volti a migliorare l'istruzione digitale a tutti i livelli (EU4Digital 2020), sottolineando anche la formazione degli insegnanti nell'adozione di tecnologie dell'informazione, e garantendo la pertinenza delle competenze TIC per soddisfare le richieste del mercato del lavoro. Nel 2021, il governo moldavo ha riconosciuto le inefficienze nell'applicazione delle TIC nell'istruzione e nella fornitura di software didattico.

Il 'Digital Education Readiness Assessment' condotto nel 2021-22 dalla Moldavia, con il supporto della Banca mondiale, ha portato alla Strategia per l'Istruzione del 2022, incentrata sul finanziamento della digitalizzazione dell'istruzione. Questa strategia pone l'accento su investimenti significativi da parte del governo e dei partner per integrare strumenti innovativi nei meccanismi nazionali di finanziamento dell'istruzione (Andronic 2023).

Una strategia di trasformazione digitale è stata lanciata all'inizio del 2023 per costruire una società digitale dinamica e inclusiva, dotata di infrastrutture avanzate, cittadini con competenze digitali, un governo che privilegia il digitale e un settore imprenditoriale incentrato sull'innovazione digitale per lo sviluppo umano (EU4Digital 2023). Tuttavia, tra queste politiche, solo un progetto affronta specificamente le esigenze delle famiglie a basso reddito, garantendo loro l'accesso alle TIC essenziali, aiutandole a integrarsi nella transizione digitale in corso anziché lasciarle indietro a causa della mancanza di risorse.

Nel complesso, il divario digitale nel sistema educativo della Moldavia è ancora presente e il COVID-19 lo ha aggravato. Mentre il governo ha in programma di digitalizzare l'istruzione, dotare gli insegnanti di strumenti e aumentare le loro capacità digitali, una delle sfide più urgenti è la mancanza di dispositivi e servizi CIT tra le famiglie a basso reddito. Senza colmare questo divario, la trasformazione digitale rischia di restare indietro rispetto ai bambini e agli insegnanti svantaggiati, esacerbando le disparità esistenti.

Ucraina

I bambini in Ucraina mostrano segni di grave perdita di apprendimento a seguito dell'invasione russa del 2022, avvenuta dopo il COVID-19, che li ha portati ad affrontare quattro anni di battute d'arresto educative. Negli ultimi decenni, il sistema educativo ucraino ha iniziato a integrare gli strumenti TIC nei processi di apprendimento. Ciò è iniziato con strategie educative, la digitalizzazione delle scuole, nuovi metodi e strumenti di insegnamento online e l'uso delle tecnologie digitali nei processi di apprendimento.

Tuttavia, quando il governo ha emanato risoluzioni e regolamenti volti a proteggere le persone dal COVID-19, nonché a favorire la transizione dell'istruzione e a proteggere gli studenti (Іванюк & Овчарук 2020), l'Ucraina ha dovuto affrontare difficoltà nella pianificazione e nell'esecuzione dell'istruzione a distanza.

L'istruzione a distanza e online è stata fornita tramite piattaforme di social media come Viber, WhatsApp, YouTube ecc. e piattaforme separate come EdEra e Prometheus progettate dal Ministero dell'Istruzione e della Scienza, trasmissioni televisive, ecc.

In questa transizione, tutte le parti interessate impegnate nell'istruzione hanno dovuto affrontare alcune sfide. Gli insegnanti hanno menzionato problemi nell'implementazione dell'apprendimento a distanza, come la mancanza di istruzioni chiare sull'uso di strumenti online, un basso livello di preparazione di insegnanti e di istituti scolastici, un accesso limitato a Internet e dispositivi TIC,

Contextualizing the Gaps

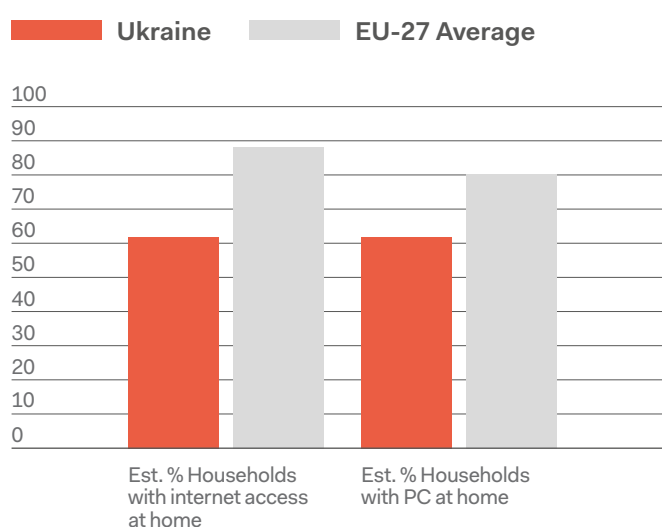


Figura 3: Accesso ai PC e a Internet in Ucraina vs. EU-27 Media

un'esperienza insufficiente, etc. (ІВАНЮК & ОВЧАРУК 2020). I dati mostrano che il 55,53% delle scuole ha dovuto affrontare sfide con un ambiente di apprendimento basato sul digitale a causa della mancanza di esperienza, il 47,5% degli insegnanti ha dichiarato di non utilizzare *EdTech* nelle proprie attività pedagogiche prima e durante la pandemia e non ha ricevuto indicazioni sull'apprendimento a distanza o sull'uso di strumenti TIC in classe, mentre il 67,35% degli insegnanti non aveva dispositivi TIC a casa e il 46,9% aveva una connessione Internet di bassa qualità (Mospan & Sysoieva 2022).

Il COVID-19 e l'apprendimento a distanza hanno ampliato il divario educativo esistente, influenzando le prestazioni degli studenti in tutta l'Ucraina. Su 792.952 studenti iscritti alla scuola primaria e secondaria, 45.473 di età compresa tra 6 e 17 anni non hanno frequentato la scuola, con il 37,2% privo di competenze essenziali per l'apprendimento futuro (UNICEF & ITU 2021). I sondaggi mostrano un calo delle competenze degli studenti: il 57% degli insegnanti segnala una riduzione delle competenze nella lingua ucraina, il 45% nota un calo nelle competenze matematiche e il 52% osserva un calo nella conoscenza delle lingue straniere (UNICEF 2023).

Di recente, solo un terzo degli studenti in Ucraina riceve un'istruzione completa in presenza; un altro terzo combina apprendimento in presenza e online e il resto è completamente a distanza (UNICEF 2023).

Va notato che i genitori intervistati nelle aree rurali hanno affermato la mancanza di dispositivi necessari per partecipare alle lezioni online: il 53% ha citato questo problema, rispetto al 20% nelle grandi città (oltre 500.000 abitanti) (Kyiv International Institute of Sociology 2021). Allo stesso modo, i genitori nei villaggi si sono lamentati più frequentemente della scarsa qualità della connessione Internet (60% contro il 29% nelle aree urbane) e della difficoltà di comunicare tramite vari 'messenger' e piattaforme online (51% contro il 33% nelle regioni urbane) (Kyiv International Institute of Sociology 2021). Secondo il governo, oltre il 65% dei villaggi ucraini non ha avuto accesso a Internet di alta qualità, che equivale a circa 5,75 milioni di residenti, e questo implica che una grande percentuale di studenti non ha avuto una connettività Internet adeguata a casa (UNICEF & ITU 2021). È stato inoltre evidenziato che 7,3 milioni di famiglie non avevano un personal computer, collocando l'Ucraina al di sotto del minimo UE-27 nel 2021.

L'invasione russa dell'Ucraina ha esacerbato le sfide educative, con meno del 25% delle scuole in grado di fornire istruzione di persona all'inizio dell'anno scolastico 2023 (The Borgen Project 2023). Di conseguenza, oltre la metà degli studenti ucraini ora fa affidamento sulla scuola online, ma le frequenti interruzioni elettriche ostacolano gravemente il loro apprendimento. Queste sfide hanno intensificato problemi preesistenti come le disuguaglianze digitali e le lacune nella preparazione degli insegnanti, ampliando ulteriormente le disparità di apprendimento e limitando l'accesso all'istruzione online.

Nel complesso, nonostante gli sforzi in corso di digitalizzazione e formazione degli insegnanti, ottenere un accesso equo alla tecnologia e alle risorse rimane un'esigenza critica nel contesto di una connettività Internet limitata e di continue interruzioni di corrente elettrica.

Comparazione dei casi

In quanto repubbliche post-comuniste, Armenia, Moldavia e Ucraina condividono la sfida di fornire un accesso equo all'istruzione digitale di qualità per tutti, nonostante abbiano specifici contesti economici, infrastrutturali e storici. I **problemi comuni** includono le disparità educative preesistenti, che colpiscono in modo sproporzionato aree rurali e a basso reddito, e un'accelerazione delle riforme dell'istruzione digitale indotta dalla pandemia, che ha evidenziato lacune digitali significative e perdite di apprendimento. Le sfide principali includono limitato accesso a Internet, tecnologie obsolete e mancanza di preparazione degli insegnanti per metodi di apprendimento online e misti.

Le **differenze** tra i tre Stati includono vari livelli di penetrazione di Internet, con la Moldavia che ha il più basso livello e l'Armenia che sta facendo notevoli progressi nell'integrazione delle TIC nell'istruzione. L'attuale conflitto armato in Ucraina ha ulteriormente complicato i suoi sforzi in relazione all'istruzione digitale. Le sfide economiche sono evidenti in Armenia e Ucraina, mentre la Moldavia affronta cali demografici nonostante i benefici delle rimesse.

Tutti e tre gli Stati hanno ricevuto supporto internazionale per facilitare la rapida transizione all'istruzione digitale, ma i loro approcci per mitigare il divario digitale differiscono e talvolta sono attuati in modo incompleto. Mentre superano le implicazioni della pandemia di COVID-19, l'obiettivo comune rimane quello di sfruttare la tecnologia per colmare le lacune educative e promuovere la resilienza a lungo termine.

La relazione tra il diritto all'istruzione sancito dal diritto internazionale sui diritti umani (Articolo 26, UDHR 1948; Articolo 13, ICESCR 1966; Articoli 28 e 29, UNCRC 1989) e l'istruzione digitale è complessa, riflettendo le sfide dell'integrazione della tecnologia negli ambienti di apprendimento. Il passaggio all'istruzione digitale solleva anche preoccupazioni critiche sulla garanzia di un'istruzione di qualità e inclusiva. Metodi di insegnamento online efficaci, contenuti digitali coinvolgenti e una formazione completa degli insegnanti sono aspetti essenziali per sostenere un'istruzione di qualità. Inoltre, un accesso costante a Internet ad alta velocità nonché risorse tecnologiche adeguate sono vitali per l'istruzione digitale (Special Rapporteur on the Right to Education 2022: paras 3-4 of section IV). Politiche e investimenti solidi sono fondamentali per garantire l'accesso universale alle tecnologie necessarie e alle competenze di alfabetizzazione digitale.

A livello internazionale, è stato evidenziato che l'istruzione digitale non dovrebbe esacerbare le disuguaglianze o violare altri diritti umani, come il diritto alla privacy. La 'RewirEd Global Declaration on Connectivity for Education' dell'UNESCO mira a guidare la trasformazione digitale dell'istruzione attraverso principi che promuovono la giustizia, l'equità e il rispetto dei diritti umani, garantendo che le tecnologie connesse supportino obiettivi educativi inclusivi (UNESCO 2023).

A livello regionale, il Consiglio d'Europa (CoE) si è impegnato a migliorare l'istruzione digitale nei suoi Stati membri attraverso il suo Piano per l'Istruzione Digitale (2021-2027) che si concentra sulla promozione di un'istruzione digitale di alta qualità, inclusiva e accessibile, potenziando le competenze digitali, migliorando la connettività e le attrezzature digitali e potenziando l'alfabetizzazione digitale per contrastare la disinformazione (CoE 2020). Analogamente, la Commissione europea ha formulato raccomandazioni per migliorare le competenze digitali nell'istruzione e nella formazione, sottolineando la necessità di affrontare il divario digitale e migliorare l'infrastruttura dell'istruzione digitale (European Commission 2023).

Tuttavia, i contesti internazionali e regionali evidenziano un divario persistente a livello nazionale, dove la mancanza di strategie e strumenti concreti ostacola l'attuazione efficace di queste iniziative. Questo divario rischia di perpetuare le disuguaglianze educative, in particolare colpendo i gruppi

emarginati, non riuscendo a tradurre le ambizioni politiche in risultati pratici sul campo.

In particolare, la Strategia digitale nazionale dell'Armenia, pur segnalando un impegno a integrare gli strumenti digitali nell'istruzione, non ha obiettivi specifici o piani chiari per affrontare il divario digitale, in particolare per gli studenti a basso reddito (Udovyk et al. 2020). Tale strategia non ha un modello definito per l'istruzione digitale e si concentra principalmente sulla formazione degli insegnanti sull'uso delle TIC piuttosto che sui metodi di insegnamento online. Non esiste inoltre un piano di emergenza per la transizione alla scuola online in caso di crisi.

Allo stesso modo, la Strategia per l'istruzione digitale della Moldavia 2023-2030 delinea iniziative come 'Tekwill in ogni scuola' per istituire laboratori TIC e migliorare l'alfabetizzazione digitale, ma il successo di questi programmi dipende dalla loro accessibilità a tutti gli studenti, in particolare quelli provenienti da famiglie a basso reddito (Republic of Moldova Digital Transformation Strategy 2023-2030). Ulteriori sforzi come 'Future Classroom' e i programmi di alfabetizzazione digitale per gli insegnanti sono passi nella giusta direzione, ma necessitano di un solido supporto politico per garantire che nessun studente sia lasciato indietro a causa di problemi di accessibilità economica. Piattaforme online come studii.md e invat.online forniscono risorse preziose, ma il loro impatto è limitato se le famiglie a basso reddito non possono accedervi senza assistenza.

Per quanto riguarda l'Ucraina, sta promuovendo la sua istruzione digitale attraverso la 'National Digital Literacy Platform' e progetti come 'E-School' che digitalizzano i programmi scolastici (European Training Foundation 2022). Tuttavia, garantire che queste iniziative siano vantaggiose per tutti gli studenti, compresi quelli provenienti da contesti a basso reddito, richiede programmi specifici che forniscano i dispositivi digitali necessari e l'accesso a Internet per impedire l'ampliamento del divario digitale.

È importante sottolineare che i contesti internazionali e regionali promuovono l'istruzione digitale come parte del diritto all'istruzione, sottolineando la necessità di colmare il divario digitale, migliorare l'alfabetizzazione digitale e proteggere la privacy negli ambiti di istruzione digitale. Tuttavia, l'attuazione di questi quadri di riferimento incontra spesso delle sfide a livello nazionale, in particolare

nell'integrazione completa degli strumenti digitali in un modo che sia vantaggiosa per tutti gli studenti, compresi quelli provenienti da situazioni a basso reddito. Mentre Armenia, Moldavia e Ucraina hanno avviato alcune strategie per incorporare l'istruzione

digitale, la loro efficacia nel promuovere l'inclusività e l'equità dipende in gran parte dal loro allineamento con i principi e gli standard internazionali sui diritti umani.

Opzioni politiche

Scenario 1: Modello di PPP per l'istruzione digitale

Il caso del Perù

La strategia PPP del Perù per l'istruzione digitale, che coinvolge ONG come World Vision e Care insieme a imprese tecnologiche raggruppate sotto la fondazione 'One Laptop per Student' (tra cui Microsoft per la produzione di laptop XO a basso costo), funge da punto di riferimento nei Paesi in via di sviluppo. Questa iniziativa, nota localmente come 'Huayruru', mirava a ridurre il divario digitale fornendo computer a prezzi accessibili agli studenti delle scuole primarie in aree svantaggiate e offrendo formazione agli insegnanti per integrare gli strumenti digitali nei loro programmi di studio (USAID 2022). I relativi controlli hanno rilevato miglioramenti nel coinvolgimento degli studenti, nell'alfabetizzazione digitale e nei risultati di apprendimento, ma la sostenibilità di tali programmi, i finanziamenti a lungo termine, il supporto costante e l'accessibilità a Internet in località remote sono stati punti di preoccupazione (USAID 2022).

Implementare il modello di PPP per l'istruzione digitale per colmare il divario digitale

Sfruttare le cooperazioni tra governo, settore privato e ONG per offrire istruzione digitale può fornire soluzioni complete, in particolare nei seguenti aspetti:

- a. **Valutazione delle esigenze dei dispositivi TIC:** condurre una valutazione nazionale delle esigenze di apparecchiature del sistema informativo per determinare l'entità del problema e implementare un supporto mirato.
- b. **Fondi per i dispositivi TIC:** istituire un fondo pubblico-privato per acquistare e distribuire laptop/tablet agli studenti svantaggiati, sfruttando sponsorizzazioni e incentivi fiscali.
- c. **Iniziativa comunitaria per la banda larga:** collaborare con le compagnie di telecomunicazioni per fornire pacchetti Internet sovvenzionati per le famiglie a basso reddito.

- d. **Centri/hub di apprendimento della comunità:** collaborare con scuole, biblioteche e ONG per istituire spazi ben attrezzati nelle comunità svantaggiate per fornire connettività Internet, tecnologia e supporto all'apprendimento.

Vantaggi:

- **Costo stimato:** un investimento iniziale moderato per l'erogazione di fondi e le collaborazioni, seguito da costi operativi ricorrenti per sussidi e manutenzione di Internet.
- **Sostenibilità:** creare un meccanismo di finanziamento a lungo termine per il modello PPP, impiegando nuove opzioni finanziarie come iniziative di responsabilità sociale d'impresa e agevolazioni fiscali.
- **Impatto sui bambini di famiglie a basso reddito:** un accesso diretto alla tecnologia, Internet sovvenzionato e una rete di supporto locale contribuiscono tutti a colmare il divario digitale.

Sfide:

- EI PPP efficaci richiedono un'analisi costi-benefici approfondita e una forte leadership regionale per creare l'infrastruttura necessaria.

Scenario 2: Modello di apprendimento ibrido

I casi di Uruguay e Estonia

Il Forum economico mondiale ha osservato che Estonia e Uruguay hanno implementato con successo modelli di istruzione ibrida ben prima della pandemia di COVID-19 (UNESCO et al. 2021). Riconoscendo l'accesso a Internet come un diritto umano dal 2001, l'Estonia ha sviluppato un modello di apprendimento ibrido partecipativo e sincrono, incorporando materiali didattici digitali, piattaforme come 'Opiq' e sistemi di gestione come 'eKool' (Maria Barron et al. 2021).

Questa infrastruttura ha consentito l'integrazione continua dell'apprendimento digitale nelle scuole (Weale 2020). Attraverso la sua iniziativa 'Plan Ceibal' avviata nel 2007, l'Uruguay ha fornito a tutti gli studenti e insegnanti dell'istruzione primaria e secondaria inferiore pubblica computer personali e accesso a Internet, insieme a programmi educativi e formativi completi. Questo lavoro preparatorio ha consentito la rapida implementazione di 'Ceibal en Casa' durante la pandemia, offrendo ampie risorse, piattaforme e supporto per ridurre al minimo le interruzioni educative. È stato inoltre dotato del supporto del sistema di gestione dell'apprendimento ed è stato dotato di oltre 173.000 risorse educative, tra cui soluzioni adattive e gamification (Ripani 2020).

Implementare un approccio educativo ibrido

La creazione di modelli olistici di apprendimento ibrido che includano approcci e metodi di insegnamento online e offline può fornire soluzioni appropriate, in particolare nei seguenti aspetti:

- a. Progettazione delle politiche:** sviluppare politiche a supporto dell'apprendimento misto per trasformare i sistemi educativi in modelli flessibili in grado di resistere alle crisi.
- b. Formazione degli insegnanti:** formare regolarmente gli insegnanti sulle metodologie di apprendimento misto e sullo sviluppo di contenuti sia digitali che fisici.
- c. Trasformazione dei materiali di insegnamento e apprendimento:** oltre allo sviluppo di piattaforme online per l'apprendimento a distanza/online, investire in materiali di apprendimento offline come moduli stampati, e-reader con contenuti precaricati e programmi educativi basati sulla radio per le località con accesso a Internet limitato.
- d. Hotspot Wi-Fi comunitari:** aumentare il numero di hotspot Wi-Fi pubblici e punti di accesso a Internet comunitari nelle aree rurali.
- e. Partenariato con i media locali e le ONG:** collaborare con le ONG e i media per trasmettere contenuti educativi e offrire tutoraggio online, ad esempio con 'Teach for Armenia' in Armenia, 'NOVOTEC' in Moldavia e 'EdEra' in Ucraina.

Vantaggi:

- **Diversificazione del sistema educativo:** diversi strumenti di apprendimento, rendendoli più flessibili e resilienti.
- **Efficacia in termini di costi:** utilizzare le risorse esistenti in modo conveniente e promuovere collaborazioni con le varie parti interessate.
- **Efficacia:** fornire percorsi di apprendimento alternativi anche con un accesso a Internet limitato, raggiungendo bambini e comunità rurali.
- **Impatto sui bambini a basso reddito:** garantire la continuità dell'apprendimento e fornire un coinvolgimento alternativo anche quando non è disponibile un pieno accesso online.

Sfide:

- È fondamentale bilanciare correttamente gli approcci online e offline nonché adattare la formazione degli insegnanti per supportare l'integrazione di modelli ibridi.

Raccomandazioni politiche

Le seguenti raccomandazioni specifiche per Paese si basano sulle sfide e le difficoltà che Armenia, Moldavia e Ucraina stanno affrontando nel tentativo di rendere l'istruzione digitale accessibile ai bambini provenienti da famiglie a basso reddito, nonché tenendo conto degli scenari politici considerati.

Per i governi nazionali:

- Definire chiaramente obiettivi, strategie, comunità e gruppi target, in particolare stabilendo obiettivi SMART per colmare il divario digitale e migliorare i risultati educativi.
- Investire e stanziare risorse ragionevoli per migliorare la capacità dell'infrastruttura digitale, assicurando che le scuole situate sia in aree rurali che in aree urbane abbiano accesso a una connettività Internet ad alta velocità.
- Sviluppare o aggiornare i programmi di studio per includere l'alfabetizzazione digitale fin dalla tenera età.
- Investire in uno sviluppo professionale olistico e nella formazione per gli insegnanti in materia di alfabetizzazione digitale, metodi di apprendimento misto e creazione di contenuti online, impegnando anche fondi per programmi di formazione continua in proposito.
- Espandere la cooperazione esistente con i media, le ONG e i centri comunitari per aumentare i punti di accesso a Internet, trasmettere programmi educativi e fornire tutoraggio e supporto online localizzati.
- Incentivare l'impegno del settore privato, sviluppando un pacchetto completo di cooperazione con incentivi fiscali, sussidi, ecc. per incoraggiare le imprese a investire nell'istruzione, in particolare nelle iniziative di istruzione digitale.
- Esplorare modelli di PPP innovativi per lo sviluppo di infrastrutture rurali o agevolazioni fiscali disponibili per le imprese che donano tecnologia o servizi di connettività Internet direttamente a queste comunità.

- Istituire centri di apprendimento comunitari, in collaborazione con scuole, biblioteche, centri comunitari e organizzazioni locali (incluse ONG), in aree sotto-servite con Internet, tecnologia e supporto.
- Sviluppare e integrare strategie di resilienza alle crisi nelle politiche educative per creare sistemi educativi in grado di adattarsi e funzionare efficacemente in tempi di calamità, conflitti armati o altre crisi.

Per la società civile e il settore privato:

- Incoraggiare la formazione di reti di volontari per fornire tutoraggio online e assistenza per i compiti a casa a studenti provenienti da famiglie a basso reddito.
- Istituire e/o supportare PPP tra governi, imprese e donatori internazionali in Armenia, Moldavia e Ucraina per acquistare dispositivi TIC, sviluppare infrastrutture e formare insegnanti, garantendo la sostenibilità attraverso meccanismi di finanziamento a lungo termine come fondi rotativi e obbligazioni a impatto sociale.
- Facilitare la donazione di apparecchiature TIC usate ma funzionanti a scuole e centri comunitari.

Per gli attori regionali:

- L'UE e il CdE dovrebbero facilitare finanziamenti regionali per l'equità nell'istruzione digitale, istituendo programmi per fornire sovvenzioni per apparecchiature TIC, infrastrutture digitali e accesso a Internet a prezzi accessibili a scuole e centri comunitari che servono studenti a basso e medio reddito in Armenia, Moldavia e Ucraina.
- L'UE e il CdE dovrebbero promuovere l'alfabetizzazione digitale e la formazione degli insegnanti standardizzate, sostenendo lo sviluppo e l'attuazione di curricula standardizzati per l'alfabetizzazione digitale e di programmi completi di formazione degli insegnanti nelle scuole e nei centri comunitari, garantendo un accesso equo all'istruzione digitale per i gruppi a basso e medio reddito.

Per le Istituzioni italiane, in particolare il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale:

- Stabilire partnership tra Italia e Armenia, Moldavia e Ucraina per condividere esperienze e buone pratiche e sviluppare soluzioni di istruzione digitale su misura per le esigenze locali.
- Offrire supporto per programmi di formazione per insegnanti e amministrazioni con un focus sull'integrazione delle TIC nell'istruzione.
- Fornire servizi di consulenza per assistere Armenia, Moldavia e Ucraina nello sviluppo di politiche che promuovano l'incorporazione a lungo termine e l'integrazione sostenibile della tecnologia digitale nell'istruzione.
- Organizzare un forum dell'istruzione digitale per i decisori politici e le parti interessate per condividere migliori pratiche, collaborare allo sviluppo di politiche e coordinare iniziative regionali.

Conclusione

L'impatto dell'apprendimento a distanza e online sulle disuguaglianze educative per studenti di famiglie a basso reddito in Armenia, Moldavia e Ucraina è stato profondo, in particolare dopo la pandemia di COVID-19. Il passaggio improvviso all'istruzione digitale ha evidenziato lacune significative nell'accesso alla tecnologia e alla connettività Internet, peggiorando le disparità esistenti, in particolare per gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito e rurali. Nonostante gli sforzi per digitalizzare l'istruzione e il supporto internazionale, le sfide persistono, evidenziando la necessità di soluzioni olistiche per colmare il divario digitale. Le misure essenziali includono gli investimenti in infrastrutture digitali, la stipulazione di PPP per fornire dispositivi TIC e accesso a Internet a prezzi accessibili, e l'istituzione di hubs di apprendimento comunitari. Inoltre, promuovere l'alfabetizzazione digitale fin dalla tenera età e fornire uno sviluppo

professionale continuo per gli insegnanti sono aspetti fondamentali per garantire un accesso equo a un'istruzione di qualità.

Affrontare queste sfide richiede un approccio poliedrico che coinvolga governi, società civile e settore privato. Sono essenziali politiche chiare che diano priorità all'alfabetizzazione digitale, investimenti mirati in tecnologia e infrastrutture, nonché sforzi collaborativi tra i vari stakeholder. Adottando modelli di apprendimento ibridi che combinano metodi di insegnamento online e offline, i tre Stati considerati possono creare sistemi educativi più resilienti e inclusivi. In definitiva, colmare il divario digitale non è solo una sfida tecnologica, ma anche una questione di equità e giustizia, essenziale per sostenere il diritto all'istruzione di tutti i bambini, indipendentemente dal loro stato socioeconomico o dalla loro posizione territoriale.

Bibliografia

- Andronic A 'Digital Transformation in Education: A comparative analysis of Moldova and Estonia and recommendations for sustainable financing' (2023) 9(2) Eastern European Journal of Regional Studies 96, DOI: <https://doi.org/10.53486/2537-6179.9-2.07> (last visited 5 March 2024)
- Andronic A 'Financing the digitization of education in the Republic of Moldova: The education 2030 strategy and the opportunities of blockchain technology' (2022) Proceedings of the virtual international scientific conference 'Development Through Research and Innovation – 2022', available at <https://irek.ase.md/xmlui/handle/123456789/2454> (last visited 15 January 2024)
- Armenian Statistical Committee 'Armenia: Non-material Poverty' (2020), available at https://armstat.am/file/article/poverty_2020_e_4.pdf (last visited 20 May 2024)
- Baghdasaryan A & Atoyian L 'Armenia: TIMSS Report 2019' (2019) TIMSS 2019 Encyclopedia, available at <https://timssandpirls.bc.edu/timss2019/encyclopedias/pdf/Armenia.pdf> (last visited 12 May 2024)
- Barron M et al. 'Remote Learning During the Global School Lockdown : Multi-Country Lesson' (2022) World Bank, available at <http://documents.worldbank.org/curated/en/668741627975171644/Remote-Learning-During-the-Global-School-Lockdown-Multi-Country-Lessons> (last visited 20 May 2024)
- Botezatu S 'Digital Transformation of Moldova: there is no way back' (4 October 2021) UNDP, available at <https://www.undp.org/moldova/blog/digital-transformation-moldova-there-no-way-back> (last visited 14 February 2024)
- Ciuffetelli Parker D & Conversano P 'Narratives of systemic barriers and accessibility: Poverty, equity, diversity, inclusion, and the call for a post-pandemic new normal' (2021) 6 Frontiers in Education, DOI: <https://doi.org/10.3389/educ.2021.704663> (last visited 5 March 2024)
- CoE (Council of Europe) 'Digital Education Action Plan (2021-2027) | European Education Area' (2020), available at <https://education.ec.europa.eu/focus-topics/digital-education/action-plan> (last visited 14 February 2024)
- Cristia J et al. 'Technology and child development: Evidence from the one laptop per child program' (2017) 9(3) American Economic Journal: Applied Economics 295, DOI: <https://doi.org/10.1257/app.20150385> (last visited 14 March 2024)
- Dreesen T, Akseer S, Ortiz Correa JS et al. 'Promising Practices for Equitable Remote Learning. Emerging lessons from COVID-19 education responses in 127 countries' (2020) UNICEF Innocenti Research Brief 2020-10, available at <https://www.unicef.org/innocenti/documents/promising-practices-equitable-remote-learning> (last visited 28 May 2024)
- EU4Digital 'New digital transformation strategy to guide Moldova in European integration' (27 January 2023), available at <https://eufordigital.eu/new-digital-transformation-strategy-to-guide-moldova-in-european-integration/> (last visited 20 May 2024)
- EU4Digital 'Moldova moves to develop digital skills in schools' (28 July 2020), available at <https://eufordigital.eu/moldova-moves-to-develop-digital-skills-in-schools/> (last visited 2 May 2024)
- European Commission 'Commission Staff Working Document - Accompanying the documents Proposal for a Council Recommendation on the key enabling factors for successful digital education and training Proposal for a Council Recommendation on improving the provision of digital skills in education and training' (2023) SWD/2023/205 final, available at <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52023SC0205> (last visited 14 February 2024)
- European Training Foundation 'Key Policy Developments in Education, Training and Employment - Armenia 2022' (2022), available at https://www.etf.europa.eu/sites/default/files/2023-03/Country%20Fiche_Armenia_2022_EN_web.pdf (last visited 14 January 2024)
- European Training Foundation (2022) The ETF Digital Education Reform Framework: A framework to design inclusive and relevant digital education reforms in a post-COVID world. European Training Foundation, available at <https://teachertaskforce.org/sites/default/files/2023-07/ETF%20Digital%20Education%20Reform%20Framework.pdf> (last visited 14 January 2024)
- García-Morales VJ, Garrido-Moreno A & Martín-Rojas R 'The Transformation of Higher Education after the Covid Disruption: Emerging Challenges in an Online Learning Scenario' (2021) 12 Frontiers in Psychology, DOI: <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2021.616059> (last visited 3 May 2024)
- Gevorgyan A 'Distance Education and Remote Learning Practices in Armenia' (2022) UNICEF Armenia, available at <https://www.unicef.org/armenia/en/reports/distance-education-and-remote-learning-practices-armenia> (last visited 3 May 2024)
- Ghazanchyan S 'Armenia to go digital as government approves new strategy' (2021) Public Radio of Armenia, available at <https://en.armradio.am/2021/02/11/armenian-government-proves-the-digitalisation-strategy/> (last visited 18 January 2024)
- Government of the Republic of Armenia 'PM: "Digitalisation is a revolutionary process: we should work to develop both content and the technical aspects"' (20 July 2020), available at <https://www.primeminister.am/en/press-release/item/2020/07/20/Nikol-Pashinyan-meeting-Digitization/> (last visited 18 January 2024)
- Government of the Republic of Moldova 'Education Development Strategy 2014-2020 "Education 2020"' (2014), available at <https://www.globalpartnership.org/sites/default/files/moldova-education-strategy-2014-2020.pdf> (last visited 20 May 2024)
- Gunawardena CN 'Culturally inclusive online learning for capacity development projects in international contexts' (2020) 7(1) Journal of Learning for Development 5, DOI: <https://doi.org/10.56059/jl4d.v7i1.403> (last visited 3 May 2024)
- Іванюк ІВ and Овчарук ОВ The Response of Ukrainian Teachers to Covid-19: Challenges and Needs in The Use of Digital Tools for Distance Learning (2020) 77(3) Information Technologies and Learning Tools 282, DOI: <https://doi.org/10.33407/itl.v77i3.3952> (last visited 20 May 2024)
- ICESCR (International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights) adopted 16 December 1966, entered into force 3 January 1976, 993 UNTS 3
- Jin X, Dong Y & Du W 'The impact of family factors on children's mental health during home quarantine: An empirical study in Northwest China' (2022) 14(12) Sustainability 7202, DOI: <https://doi.org/10.3390/su14127202> (last visited 20 May 2024)
- Kennedy AI, Mejía-Rodríguez AM & Strello A 'Inequality in remote learning quality during COVID-19: Student perspectives and mitigating factors' (2022) 10(1) Large-scale Assessments in Education 29, DOI: <https://doi.org/10.1186/s40536-022-00143-7> (last visited 3 May 2024)
- Khalil A, Shaltout M & Costa S 'Identifying opportunity for online education to address HIV/HCV knowledge gaps in health professionals and students in Egypt' (2018) 84(4) Annals of Global Health 580, DOI: <https://doi.org/10.29024/aogh.2388> (last visited 18 March 2024)
- Kuhn C, Khoo SM, Czerniewicz L et al. 'Understanding Digital Inequality: A Theoretical Kaleidoscope. Postdigital Science and Education' (2023) 5 Postdigit Sci Educ 894, DOI: <https://doi.org/10.1007/s42438-023-00395-8> (last visited 18 March 2024)
- Kyiv International Institute of Sociology 'How Ukrainians evaluate education during pandemic' (2021), available at <https://dif.org.ua/article/how-ukrainians-evaluate-education-during-pandemic> (last visited 8 May 2024)
- Meinck S, Fraillon J & Strietholt R The impact of the COVID-19 pandemic on education: international evidence from the Responses to Educational Disruption Survey (REDS) (2022) UNESCO, available at <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000380398> (last visited 13 March 2024)

- Meyer J 'Challenges affecting low-income communities' ability to deliver and sustain virtual education during the COVID-19 crisis' (29 May 2020) Yale School of Medicine, available at <https://medicine.yale.edu/news-article/challenges-affecting-low-income-communities-ability-to-deliver-and-sustain-virtual-education-during-the-covid-19-crisis/> (last visited 2 May 2024)
- Mospan NV & Sysioeva SO 'Trends in Digital Adaptation of Schools during the Covid-19 Pandemic' (2022) 91(5) Information Technologies and Learning Tools 21, DOI: <https://doi.org/10.33407/itlt.v91i5.5063> (last visited 13 March 2024)
- Muñoz-Najar A, Gilberto A, Hasan A, Cobo C & Azevedo JP 'Remote Learning during COVID-19: Lessons from Today, Principles for Tomorrow' (2021) World Bank, available at <https://documents1.worldbank.org/curated/en/160271637074230077/pdf/Remote-Learning-During-COVID-19-Lessons-from-Today-Principles-for-Tomorrow.pdf> (last visited 2 May 2024)
- OECD & UNICEF Education in Eastern Europe and Central Asia – Findings from PISA (2021), DOI: <https://doi.org/10.1787/ebbeb179-en> (last visited 3 May 2024)
- Republic of Moldova Digital Transformation Strategy 2023-2030, available at https://mded.gov.md/wp-content/uploads/2023/11/STD_EN.pdf (last visited 14 February 2024)
- Ripani MF Uruguay: Ceibal en Casa (Ceibal at home) (2020) OECD, World Bank Group, available at <https://oecdeditoday.com/wp-content/uploads/2020/07/Uruguay-Ceibal-en-casa.pdf> (last visited 14 February 2024)
- Special Rapporteur Koumbou Boly Barry on the Right to Education Impact of the digitalisation of education on the right to education (2022) A/HRC/50/32, available at <https://www.ohchr.org/en/documents/thematic-reports/ahrc5032-impact-digitalization-education-right-education> (last visited 14 February 2024)
- The Borgen Project 'The Impact of the Ukrainian-Russian War on Ukrainian Education' (26 April 2023) BORGEM Magazine, available at <https://www.borgenmagazine.com/ukrainian-education/> (last visited 12 January 2024)
- Tóké Gyöngyvér E 'Global Digital Divide: The Case of the East EU Countries. A Comparative Analysis of the East EU Countries Based on their Digital Economy and Society Index (2018-2022)' ME.dok 2022/4 (2022), available at https://medok.ro/multisite_storage/medok/app/media/pdfs/2022_4_CS4-javitva.pdf (last visited 20 May 2024)
- UN Coordinated Education Task Force for COVID-19 'Education and COVID-19 in the Republic of Moldova: Grasping the opportunity the learning crisis presents to build a more resilient education system' (2020) UNICEF Thematic Paper Series, available at https://www.unicef.org/moldova/media/4231/file/Working%20Paper%20%20Education%20%20and%20COVID-19%20in%20the%20Republic%20of%20Moldova_FINAL_%20English%20%20version.pdf%20.pdf (last visited 20 May 2024)
- UDHR (Universal Declaration of Human Rights) adopted 10 December 1948, UNGA Res 217 A(III)
- Udovyyk O, Moskalenko O, Kylymnyk I & Sakharova A 'Bridging the Digital Divide in Ukraine: A human-centric approach' (20 January 2020) UNDP, available at <https://www.undp.org/ukraine/blog/bridging-digital-divide-ukraine-human-centric-approach> (last visited 14 February 2024)
- UNCRC (United Nations Convention on the Rights of the Child) adopted 20 November 1989, entered into force 2 September 1990, 1577 UNTS 3
- UNESCO 'Bridging the digital divide and ensuring online protection' (2 February 2023) UNESCO, available at <https://www.unesco.org/en/right-education/digitalization> (last visited 14 February 2024)
- UNESCO & ITU The State of broadband 2021: people-centred approaches for universal broadband (2021) UNESCO, available at <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000383331> (last visited 15 May 2024)
- UNESCO, UNICEF, World Bank & OECD 'What's Next? Lessons on Education Recovery: Findings from a Survey of Ministries of Education amid the COVID-19 Pandemic' (2021), available at <https://openknowledge.worldbank.org/server/api/core/bitstreams/858db8b0-e183-5b07-b90e-17b67ff8ef2d/content> (last visited 5 March 2024)
- UNICEF (2020b) Moldova: Country Brief - Connectivity in Education. [online] itu.int, UNICEF, available at https://www.itu.int/en/ITU-D/Regional-Presence/Europe/Documents/Events/2021/ITU-UNICEF%20Connectivity%20in%20education/summary%20report%20per%20country/Moldova%202%20Pager_final.pdf (last visited 5 March 2024)
- UNICEF 'Draft Country Programme Document' (2022) E/ICEF/2022/P/L.27, available at https://www.unicef.org/executiveboard/media/11641/file/2022-PL27-Moldova-draft_CPD-EN-2022.06.13.pdf (last visited 20 May 2024)
- UNICEF 'Ukraine: Widespread learning loss continues due to war, COVID-19' (29 August 2023) UN News, available at <https://news.un.org/en/story/2023/08/1140157> (last visited 12 January 2024)
- UNICEF 'Reopening with Resilience: Lessons from Remote Learning during COVID-19' (2021), available at <https://www.unicef-irc.org/reopening-with-resilience> (last visited 12 January 2024)
- UNICEF & ITU 'Ukraine Country Brief Connectivity in Education' (2021) UNICEF Brief, available at https://www.itu.int/en/ITU-D/Regional-Presence/Europe/Documents/Events/2021/ITU-UNICEF%20Connectivity%20in%20education/summary%20report%20per%20country/Ukraine%202-Pager_final.pdf (last visited 2 May 2024)
- USAID 'Digital Ecosystem Country Assessment (DECA) – Peru' (2022), available at https://www.usaid.gov/sites/default/files/2022-12/USAID_Peru_DECA_2022.pdf (last visited 14 February 2024)
- Weale S 'Lessons from Estonia: why it excels at digital learning during Covid' (30 October 2020) The Guardian, available at <https://www.theguardian.com/world/2020/oct/30/lessons-from-estonia-why-excel-digital-learning-during-covid> (last visited 15 February 2024)
- West M 'An ed-tech tragedy? Educational technologies and school closures in the time of COVID-19' (2023) UNESCO, available at <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000386701> (last visited 2 May 2024)
- Wiggins B 'Lack of Access to Technology Threatens to Increase Education Inequality Worldwide' (15 June 2020) Global Citizen, available at <https://www.globalcitizen.org/en/content/covid-19-school-closures-remote-learning-access/> (last visited 2 May 2024)

Europe	Central Asia
South East Europe	Caucasus
Latin America-Caribbean	Arab World
Asia-Pacific	Africa

Global Campus of Human Rights

è una rete unica di oltre cento università partecipanti in tutto il mondo, che promuove i diritti umani e la democrazia attraverso la cooperazione regionale e globale per l'istruzione e la ricerca. Questa rete globale è promossa attraverso otto programmi regionali che hanno sede a Venezia (GC Europa), Sarajevo/Bologna (GC Europa sud-orientale), Pretoria (GC Africa), Bangkok (GC Asia-Pacifico), Yerevan (GC Caucaso), Buenos Aires (GC America Latina e Caraibi), Beirut (GC Mondo arabo) e Bishkek (GC Asia centrale).

The Global Campus Policy Observatory

L'osservatorio politico mira a migliorare il ruolo del Global Campus e dei suoi membri regionali nell'intraprendere iniziative di ricerca coordinate e fornire indicazioni e pareri di esperti in risposta a urgenti questioni sui diritti umani, a un vasto pubblico primario e secondario. Fornisce un hub virtuale con la partecipazione di un team di ricercatori che sono *alumni* dei programmi di master regionali del GC, per la produzione di analisi politiche complementari su argomenti selezionati.

GC Headquarters

Monastero di San Nicolò,
Riviera San Nicolò, 26
I-30126 Venezia Lido (Italia)

